Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 6 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 292

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il martirio della Polonia.

Per una volta tanto — e poichè ce ne offre il destro l'articolo di un nostro collaboratore che parla della politica del Vaticano con riflesso anche ai democristiani, dei quali ve ne sono anche a Udine — guardiamo a quel che succede nella Polonia soggetta all'impero germanico.

La politica di repressione in danno dei polacchi sui quali impera il *Kaiser*, fu inaugurata dal principe Bismarck, che per schiacciarli, mise in moto la macchina formidabile della burocrazia prussiana e volse il pensiero alla germanizzazione del suolo stesso della Polonia, sostituendo la popolazione indigena coi coloni tedeschi e protestanti, facendo acquistare da apposita commissione tutti i terreni messi in vendita dai polacchi, con danaro fornito dallo Stato che vi dedicò centinaia di milioni.

Da allora, i poveri polacchi videro peggiorare sempre più la loro sorte. Videro escluso il catechismo polacco dalle scuole, tolta la predicazione in polacco nelle chiese militari, confiscati i libri polacchi dello Sierklewicz, interdetti i telegrammi e le lettere con indirizzo in lingua polacca...

Ma la gloriosa nazione resiste!

Ebbero un'eco in tutto il mondo civile i fatti di Wreschen. Attirate dalle grida strazianti delle loro creature — battute fino a sangue sui banchi della scuola perchè non volevano rispondere in tedesco, — alcune povere madri avevano dato libero sfogo alla loro indignazione. Furono tradotte davanti al Tribunale di Gnesen e condannate ad una severa detenzione.

Si raccontano scene commoventissime.

— Perchè provate dolore che vostro figlio apprenda la religione in tedesco? Non è la stessa cosa? — domandò il presidente del tribunale ad una delle accusate.

— Oh no — rispose essa, certa Gadzinsa. — I fanciulli non comprendono la religione impartita in lingua tedesca; ne ho la prova sui miei figli. La religione è per noi, povera gente, tutta la nostra felicità, il nostro tutto, la nostra speranza d'un migliore avvenire. Quando s'insegnava la religione in polacco, sapevo ciò che apprendevano i miei figli, ed era la mia suprema consolazione di poter ripetere la sera coi miei bimbi ciò che essi avevano imparato alla scuola del catechismo e della storia biblica. Il cuore era pieno di gioia, i bimbi comprendevano bene ed io pure; ora non comprendono nè i bimbi nè io...

I giornali narrarono che una donna, certa Piasecha, madre di cinque figli e incinta del sesto, fu condannata a due anni e mezzo di prigione per aver maledetto il maestro che aveva battuto a sangue un suo figliuolo. Tre mesi dopo, la povera madre moriva in prigione!..

Onde, lo Sienkewicr scriveva:

— Là dove una cultura degenerata non è finita in una barbarie completa questa sentenza risveglierà i medesimi sentimenti di orrore e di disprezzo e penetrerà nello stesso tempo i cuori di stupore e d'angoscia per l'avvenire.

Che più? Senza l'energica protesta dell'arcivescovo di Posen Stablevschi, alla cui successione appunto accenna l'articolo del nostro collaboratore, i germanizzatori costituenti il così detto Hakatismo volevano intromettersi perfino nella confessione.

Ma non piegano i polacchi; e, raccolti nel loro amore nazionale ferito, innalzano una barriera insormortabile tra loro e gli emissari di Russia che anelano di germanizzare l'anima polacca; e nei principali centri polacchi pubblicano giornali nei quali dichiarano guerra ad oltranza contro l'incasore e denunziano all'indignazione pubblica i polacchi che si provvedono presso negozianti tedeschi o che vendono le loro terre a tedeschi...

Non piegano, i polacchi: oggi, come un secolo fa, il popolo polacco è uno dei morti che restano da uccidere... Ma fino a quando durerà questa lotta?...

La politica del Vaticano

Ed ecco l'articolo che ci diede occasione di assumere questi ricordi:

Dunque il Card. Kopp è stato ricevuto da Pio Xo. Questa visita del prelato tedesco alla corte Pontificia (visita che sarà seguita da quella del Card. Fischer e che non è altro se non una chiamata *ad consilium*) è di alta importanza, perchè si connette con la politica del Papa verso la Germania, specialmente ora che sull'orizzonte è riapparsa la grave questione polacca.

Il Card. Kopp, che — come si sa — è stato insignito dal *Kaiser* della più alta onrificenza tedesca, rappresenta, fra i cattolici di Germania, la frazione intransigente, che contrasta acerbamente il campo a quella liberale e democratica, appoggiata con largo favore dal Fischer, prelato coltissimo e di vedute moderne.

Non è solo in Italia, che si nota una profonda divisione di idee, di cultura e di metodi, fra i cattolici. Prima che in Italia, tanto nel campo politico come in quello della scienza teologica e filosofica — nelle altre parti d'Europa, e specie nella Germania e nella Francia, si è addivenuti, fra cattolici, ad una profonda scissione in due tendenze antagonistiche e, quasi diremo, in due concezioni, diverse, di quello che debba essere il Cristianesimo nella vita pubblica. Dagli uni, più che altro vecchi, si tiene al passato e ad una azione di difesa e conservazione — talora di vero regresso; dagli altri, — pionieri audaci i giovani — si tende ad un'azione di conquista, si accettano gran parte dei postulati liberali e democratici, si afferma l'ingiustizia di molti ordinamenti civili, si mira al possesso della coltura moderna, non si temono inimicizie di governo, quando — dal proprio punto di vista — ci sia una verità da difendere, un'un'ingiustizia da combattere.

L'esponente massimo di questo modernismo rinnovatore e riformista nel Cattolicismo è la Democrazia Cristiana, fenomeno sociale complesso che merita — più di quel che si creda — considerazione e studio.

In Germania la lotta fra le due frazioni è accentuatissima, tanto che fra i cattolici modernisti e i protestanti liberali c'è più concordia e tolleranza che tra i cattolici reazionari e cattolici liberali. Il Vaticano ha pensato bene, già da molto tempo, di non inimicarsi nè gli uni, nè gli altri. E' nota la resistenza energica di Windhorst alle imposizioni di Leone XIII.o che voleva sottoporre l'organizzazione politica dei cattolici di Germania all'autorità degli ecclesiastici.

Perciò il Vaticano ha adottato in Germania una politica speciale, una vera *politica Vaticana tedesca*. Una politica, come il solito, di opportunismi e di temporeggiamenti che gli ha conquistato larghe benevolenze alla Corte di Berlino, ma che ora minaccia di mandar a mare ogni cosa, per la complicatissima questione polacca.

Il governo prussiano, non contento di aver adoperato tutti i mezzi che la forza gli consentiva per soffocare ogni sentimento nazionale nei generosi polacchi (il popolo che ha combattuto per tutte le libertà senza violare quella altrui), dopo aver fatto mostra della più cinica e indomita tenacia nella sua opera di pangermanismo, s'appresta a compiere una nuova ingiustizia in Polonia, quella dell'abolizione dell'insegnamento del catechismo nella lingua nazionale, unico ramo dell'istruzione lasciata libera ai polacchi.

E' naturale che per tante vessazioni patite sia forte l'odio di quel popolo oppresso contro tutto ciò che sa di tedesco. Il clero tenne fin qui un contegno di paciere fra le due nazionalità, e fece opera buona. Ma ora che il vaso trabocca, e che gli si presenta l'occasione di mostrare la propria abnegazione nella difesa del diritto, dietro istruzioni venute da Roma, *lascia passare e tace. Un solo* prelato, l'illustre Arcivescovo di Posen, Stablevscki — morto pochi giorni fa sulla breccia — si è schierato arditamente dalla parte degli oppressi con una vibrata pastorale che ha riscosso il plauso entusiasta del popolo intero.

Come calmare ora, da parte del Vaticano, le furie e gli sdegni del bellicoso imperatore? E come tener *buoni* i cattolici polacchi, insorti in clamorose dimostrazioni contro i Vescovi ligi al governo di Guglielmo II.o?

L'affare richiede tatto finissimo. La politica vaticana ha ottenuto da un anno a questa parte successi insperati in Germania successi che bilanciavano i danni della separazione in Francia. Ora, che si tratta di eleggere l'Arcivescovo di Posen, in sostituzione del testè defunto Stablewscki, tutto può andar perduto da un momento all'altro. La morte di Stablewscki ha liberato il Vaticano da un imbroglio — quello del suo atteggiamento di fronte alla vibrata pastorale antipangermanista del leale Arcivescovo — ma gliene ha creato un altro, quello della successione. (1)

Ecco quindi che Pio X.o per essere meglio edotto della situazione volle ascoltare il parere di Kopp e Fischer, i rappresentanti delle due ali nemiche del cattolicismo tedesco.

Tutti gli sforzi del Papa per aumentare la sua influenza politica in Europa, riescono ad effetto contrario. Pare proprio che una maligna stella gli faccia abortire ogni disegno.

Eppure (qui parliamo come osservatori di cose e senza spirito di parte) eppure è fatale che sia così. La politica degli opportunismi e delle tergiversazioni, degli alti e dei bassi inconsulti cui hanno piegato i gesuiti l'animo mite e — perchè no? — ingenuo di Pio X.o, in luogo delle sincere affermazioni e della difesa ad oltranza del diritto come della tolleranza e neutralità in tutto ciò che non tocca i diritti delle coscienze, non poteva condurre che a un seguito di insuccessi e di sconfitte disonoranti.

Possono i cattolici clericali negare quella politica di opportunismi che i fatti dimostrano?

A noi desta meraviglia — ad esempio — come oltr'Alpi sieno tollerati i gruppi delle *Cristliche Gewerschaften*, accarezzati dal Fischer, come quelli delle *Fach Ableilungen*, capitanati da Kopp e Korum mentre in Italia piovono con tanta violenza condanne e anatemi contro la giovane battagliera Democrazia Cristiana!

E così potremmo dare tanti altri esempi. Altro sono le sofisticherie giustificative della stampa clericale, altro sono i fatti da cui si traggono conseguenze al lume della ragione!

Certo è che per la stessa ragione, per la bramosia gesuita di predominio e per la stessa tattica di opportunismi, il Cattolicismo attraversa un'ora critica anche nella Ispagna.

Ovunque, come nell'interno del vulcano la lava con forti boati precede l'eruzione, si odono i sintomi di gravi mutamenti nelle relazioni degli stati con la Chiesa Romana.

Ma tutto ciò, se ben si riflette, è un ordine di fatti che trovano la loro ragione più nella crisi religiosa fra i popoli moderni, che nel volere di politici e di diplomatici.

Udine, dicembre 1906.

Abelardo

(1) Dalle notizie ultime, parrebbe che le cose si mettessero sulla via conciliativa, tra il Vaticano e il *Kaiser*. Ma come sopporterà il popolo polacco la nuova delusione (se mai gli venisse) che la condotta del Pontefice apporterebbe all'indomabile amore per la sua Patria sventurata? (Nota della *Redaz.*).

Cronaca Provinciale

Cividale

— Per il comizio pro schola.

5. Per il prossimo Comizio pro schola, la Giunta comunale ha deliberato di concedere l'uso della Sala del Palazzo dei R. R. Uffici. Oltre il Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, parleranno sul tema: «Lotta contro l'analfabetismo», anche l'avv. cav. A. Pollis, il prof. Leicht e qualche altro.

Il Comizio avrà luogo il giorno di domenica 23 dicembre antivigilia di Natale.

— La morte di un vecchio patriota.

Alle ore 10 di ieri mattina esalava l'ultimo respiro Iussig Stefano fu Giuseppe d'anni 92 di Azzida, il quale nel tempo della sua balda gioventù ebbe sopra tutto vivo in cuore, il sentimento Patrio. Nel '48 era in comunicazione col comitato d'azione di Venezia, ma non volle nemmeno essere risarcito delle spese sostenute, bastandogli la soddisfazione di aver contribuito, sebbene modestamente, alla causa santa. Ebbe il grado di capitano nella Guardia Nazionale. Formatasi una famiglia, ebbe prole numerosa. Negli ultimi anni la sua esistenza fu assai travagliata dalle disgrazie.

A tutti i parenti e in modo particolare al figlio Luigi, nostro amico mandiamo sincere condoglianze.

Feletto Umberto.

I gradini della Politica e la Politica dei gradini.

4. Riceviamo la seguente curiosetta anzichenò epistola:

Nella *Patria* di Giovedì 29 Novembre u. s. vi è una corrispondenza di Feletto, che, per quanto vivace e spiritosa, è completamente menzognera e mendace.

L'articolista dopo di avere attaccato a fondo il ricorso del Cav. Angelo Feruglio, gesuiticamente dice di avere spiegato l'arcano: stante che il rifiuto fu dato per motivi politici; noi qui invece che conosciamo come stanno veramente le cose, la pensiamo diversamente stante che ci entra invece la personalità.

Si tranquillizzi un poco, l'egregio articolista: e invece di fare tanto lo spiritoso ironico e civettuolo puranco doveva pensarci prima di scrivere su autorevoli giornali di simili carote di speciale qualità: poichè non è vero ed anzi è falso, che la concessione di sostituire i tre gradini di legno con tre gradini di Pietra, sia stata data due anni fa, essendo al potere il partito conservatore.

Ciò non è assolutamente vero ripeto ed anzi è falso stante che nessuno mai diede tali assensi nè concessioni.

E per smentirvi vi basti farvi presente che i tre gradini di legno furono messi, solamente dopo che è in carica l'attuale Sindaco che voi dite Repubblicano, stante che questi in allora non gli permise che alla parte d'ingresso fossero messi i gradini di Pietra; per cui, per accedere all'Ufficio Postale il cav. Feruglio dovette mettere i tre di legno.

Quindi assensi nè concessioni non ci furono. Mi fa poi meraviglia che l'articolista si sia ora aggregato, a parole, col partito locale Socialista....? ma creda forse costui, che noi fossimo dimenticati del suo lavoro e appoggio ai candidati del partito Moderato Clericale, e ciò osteggiando i candidati del partito socialista nelle ultime elezioni d'Agosto u. s.? (*Ohibò! e fia mai che il creda?*)

Stia pur certo l'articolista che non correrà mezzo migliaio d'anni prima che i tre gradini di Pietra, sostituiscano i tre di Legno e ciò a decoro del R. Ufficio Postale.

Nel Museo Storico di Feletto Umberto, state certo che vi andranno invece i gradini di legno, poichè come voi dite, hanno oramai una storia; ma state pure sicuro che il suddetto Museo verrà arricchito di altro materiale non meno scientifico, che la storia ai Posteri tramanderà.

Il pompiere.

Maniago

— Pro infanzia.

5, *(Italo).* — La Società «Bene Economico» s'è fatta iniziatrice per l'albero di Natale qui, a favore dei bambini poveri. A tal scopo il Sig.r Vittorio Faelli ha offerto la bella somma di L. 100.

L. 10 per uno hanno offerto anche i sigg.ri avv. Federico Faelli, avv. Giacinto Maddalena e il perito Angelo Michieluti. Il signor De Marco Bernardo, segretario della società suddetta, è incaricato di raccolgere le offerte di coloro che volessero concorrere col loro abolo alla bella opera.

Resiutta

— Le scuole chiuse per il morbillo.

Il seguito al propagarsi del morbillo che causò già tre casi di morte, quest'oggi l'ufficiale sanitario dott. Antonio Beorchia d'accordo col nostro Sindaco, per misure di precauzione fecero chiudere per 8 giorni le nostre scuole.

Attimis

— Il Conte Ermanno Attimis avvelenato. Nessun pericolo.

E' molto conosciuto in Provincia l'appassionato cultore di storia Conte Ermanno Attimis, che coperse per qualche tempo la carica di consigliere provinciale, e più lungamente quella di Sindaco del nostro comune.

Ritiratosi, circa due lustri fa, dalla vita pubblica, visse qui, nel vecchio castello della famiglia, insieme col proprio fratello, trascorrendo i giorni chiuso nella biblioteca propria, conducendo una vita piuttosto originale e occupandosi specialmente di ricerche storiche e di chimica.

Verso il tocco di ieri — l'ora in cui soleva far colazione — la cameriera lo trovò nella propria stanza, che si contorceva in preda a fortissimi dolori. In casa non c'era che la servitù, essendo il fratello colla famiglia andato a Udine. Chiamato il parroco, questi, veduto lo stato grave dell'infermo, telegrafò al fratello a Udine e mandò a chiamare il medico di Nimis dott. Ottone Gervasi, il quale constatò che si trattava di avvelenamento e provvide alle cure del caso.

Poco dopo sopraggiunsero il fratello e la di lui famiglia, assieme al dott. Cavarzerani, chirurgo all'ospitale civile di Udine, che pure stabilì trattarsi di avvelenamento e arguì che il conte doveva aver ingoiato circa 15 centigrammi di stricnina.

In paese si divulgò la notizia che il conte Ermanno aveva tentato di suicidarsi.

Sembra invece trattarsi di avvelenamento accidentale.

Infatti il conte Ermanno aveva nel proprio studio una dose di stricnina per uccidere i topi che infestano la biblioteca. Essendo egli solito a prendere, per cura, delle goccie di laudano, per errore deve avere invece ingoiato la stricnina. Fortunatamente, è fuori di pericolo.

* * *

(Ci era pervenuta ancora ieri mattina notizia dell'avvelenamento del conte d'Attimis; ma i particolari erano così vaghi che non credemmo di pubblicarla. Il conte d'Attimis attende anche al presente alla pubblicazione nelle Pagine Friulane, di note storiche riguardanti la sua famiglia. *Nota della Red.*)

Tricesimo.

— Un viandante impazzito all'Albergo.

6. *(per telef.)* — Ieri sera giunse qui, di passaggio, certo Gio. Batta Piccoli di Colloredo di Montalbano, uomo sulla mezza età, ben vestito e di aspetto simpatico. Prese alloggio all'Albergo «Stella d'oro» dove pernottò. Senonchè stamane per tempo, l'infelice cominciò a commettere una serie di stranezze una più stravagante dell'altra uscendo nudo col portamonete in mano in strada gridando e urlando che più persone armate di fucile lo perseguitavano.

Entrò nel cortile di casa Manzutti, di fronte all'albergo al *Friuli* e non si sa come arrampicatosi sopra il tetto, cominciò, a buttar giù tegole addosso all'immaginario persecutore.

Sceso poi dal tetto, entrò nel cortile dell'albergo al Friuli, dove certo Tosolini stava caricando del burro assistito dallo stalliere Carnelutti G. B. Costoro, vedendosi comparire davanti un uomo in quel... costume, non sapevano se fuggire o se affrontarlo. Si fecero coraggio e lo interrogarono, riuscendo a convincerlo ad entrare nella stalla mentre essi si sarebbero incaricati di ammazzare il persecutore.

Frattanto, lo provvidero di vestiti e mandarono ad avvertire i carabinieri, i quali tradussero l'infelice in caserma.

Svegliate dalle grida molte persone erano accorse ad assistere al triste spettacolo.

— Tutto aumenta... ed aumenta il malcontento.

Il paese si trova in fermento per il rincaro del latte; e non ha torto, poichè va bene, per la vendita convertire i boccali in litri; ma non si trova giustificato che un povero consumatore abbia da pagare 5 cent. in più al litro di latte in confronto degli altri anni e cioè 20 cent. mentre i contadini portando il latte alla latteria non ritraggono su per giù che 14 cent. al litro.

Tolmezzo

— Nevica e nevica.

6. *(per telef.)* — Finora abbiamo veduto la neve — del medesimo colore degli anni passati — sulle vette dei monti. Non si era mai fidata di scendere più giù.

Ma questa notte prese il coraggio a quattro mani e con audacia superiore a quella di qualsiasi esercito invasore calò silenziosamente su noi.

Se non potrà prendere possesso proprio della capitale, Tolmezzo, metterà piede certamente nei paesi dell'alta Carnia.

Cade fitta e capricciosa, coprendo

APPENDICE 65

NEGLI ABISSI

Queste parole furono accolte da urla ostili e ingiuriose degli spagnuoli.

— Mente! — si gridava — Siamo noi testimoni. Egli chiedeva un dollaro più del prezzo fisso; e l'altro si rifiutò di pagare.

Il controllore si limitò a ripetere:

— Voleva percuotermi; ero nel mio diritto di difendermi.

— Ha ragione, ha ragione! — approvarono altre voci, di inglesi.

Veniva determinandosi un conflitto di nazionalità: per il controllore, americano, degli Stati Uniti, stavano inglesi e americani, risolutamente, dandogli ragione; per la vittima, un colombiano, stavano i suoi connazionali e gli spagnuoli.

E il cadavere del disgraziato avrebbe potuto essere non il solo che il treno avrebbe condotto a Panama, se l'intervento del generale non avesse cambiato l'aspetto delle cose. Ad un suo ordine, l'assassino fu condotto sulla piattaforma del carrozzone che egli occupava con la sua famiglia; e lui stesso s'incaricò di sorvegliarlo.

— Che cosa pensa di fare, generale? — domandò Marco Fortley le cui preoccupazioni erano state distratte dall'incidente.

— Semplicemente rimetterlo nelle mani della giustizia, appena giunti a Panama. Bisogna dare un esempio!... Il nostro paese è invaso da questi maledetti arruffoni d'inglesi e americani del nord che vengono a spadroneggiare in casa nostra e ci trattano come se fossimo tanti negri... Non voglio che questo nuovo delitto rimanga impunito. Il governatore di Panama è sempre disposto a tollerare... a lasciar passare... Non siamo poi tanti schiavi, e un paio di braccia le abbiamo anche noi!..

CAPITOLO XIII.

Ciò che Marco Fortley non aveva preveduto.

Una bella mattina, una settimana pressapoco dagli avvenimenti raccontati nel capitolo precedente, la signora Mendès y Tendura guardava dalla finestra della sua stanza il marito intento a governare alcuni rosai fatti venire dalla Francia e dalla Spagna, e piantati davanti alla villa. Tutto il rimanente del parco era abbandonato alle mani del giardiniere, ma nessuno poteva toccare i rosai, dove solo Mercede aveva diritto di cogliere i fiori.

La giovane non s'era ancora alzata; era troppo presto.

La signora Mendès chiuse adagino la vetrata, e in punta dei piedi si appressò alla porta della camera di lei, da dove assicuratasi che dormiva, scese per raggiugere il generale.

— Come! tu? — fece questi con un dolce sorriso. — Sei mattiniera, oggi! — e continuò a lavorare.

— Questi diavoli d'insetti!... — brontolò — Mi arrecano un danno... E' incredibile che ce ne siano tanti! e proprio quando si crede d'averli sterminati, il domani se ne scoprono a sciami... un esercito che sempre si rinnova... Per bacco ch'è assai meglio combattere coi rivoltosi!..

Un'ombra di tristezza passò sul volto della signora Mendès.

— Severo — disse la donna — non parlare così, sopratutto in questo momento: la sola parola rivoltosi, mi fa tremare!..

Il generale scosse il capo ed esclamò:

— Ma perchè tutta questa inquietudine? ti agiti per ben poco!... converrai che il governatore non ha fatto quanto abbisognava. — E pestando il piede a terra, aggiunse incollerito: — Sono imbecilli, o miserabili; in tutti i casi, gente snervata... Come! piegano davanti ad un pugno di mascalzoni che si ribellano, che fanno sciopero!?..

— Ma che avreste voi fatto, Severo? — domandò la signora.

Il generale ebbe uno scatto, e con gesto energico del braccio accompagnò le parole:

— Che cosa avrei fatto?!.. avrei lasciato gli scioperanti spassarsela quanto volevano, avrebbero attraversato l'istmo come avrebbero voluto, in vettura o a cavallo o a piedi; ma non avrei mica lasciato impunito il delitto commesso sopra un colombiano da un perfido e miserabile *yankee*. Oh, no perdio!..

— Ma ottimo amico — insistette la buona signora, volendo calmare quella improvvisa collera — credete proprio che quell'uomo non verrà punito?

Il generale sorrise amaramente.

— Ah Mary!... non conosci tutta intera la condiscendenza del governatore verso gli Stati Uniti: Il bandierone stellato inspira alla Columbia un rispetto tale, che passerà sopra il sangue versato e l'assassino sarà messo in libertà... Ma se avverrà ciò!.. La vedremo, perdio! quello che nascerà!...

— Ma credete che i colombiani si solleverebbero?... che sieno capaci di ricorrere al linciaggio?...

Un lampo d'ira passò nelle pupille del generale..

— Se avessero un uomo!... — esclamò. Disgraziatamente non lo hanno.

La buona signora mandò una dolorosa esclamazione.

— Disgraziatamente?.. Ah Severo, e potete parlare così?... Non lo sapete, non lo sappiamo tutti quel che sarebbe una rivoluzione?...

Il generale borbottò fra i denti qualche parola inintelligibile, poi riprese il governo delle sue rose.

La signora Mary stava immobile guardandolo, in silenzio: dall'espressione del suo volto era facile comprendere che la conversazione le aveva lasciato nell'animo profonda inquietudine.

Improvvisamente, mossi da un eguale sentimento, si voltarono al rumore di persiane spalancate. Era Mercede, nel suo bianco costume da notte, che, veduti i genitori, li salutava gaiamente dalla finestra.

Quella apparizione aveva bastato per cambiare i tristi pensieri della signora Mary e del generale. Questi continuava a dar la caccia agli insetti, quando sua moglie gli posò una mano sul braccio e gli disse:

— Lasciate un momento il vostro lavoro prediletto, e venite con me in fondo al parco: vi devo parlare...

(Continua)

tetti strade e campagne. Ne abbiamo già per circa 67 centimetri.

Se avrò notizie degli altri paesi, ve le comunicherò.

Quanta neve é caduta!

(p telef. ore 11.) — Notizie da Forni Avoltri m'informano che lassù la neve caduta oltrepassa i 20 centimetri. A Forni di Sopra e Sauris raggiunge quasi mezzo metro; ad Ampezzo quasi 25 centimetri. A Comeglians, Rigolato, Villa Santina e Ovaro, oltre 15 centimetri.

Continua a nevicare.

Friulano omicida in Stiria.

Giunge notizia che a Golwing (Stiria) è avvenuto un gravissimo fatto di sangue in cui sono implicati due fratelli carnici, certi Tassotti.

Costoro in una osteria vennero a diverbio con una guardia forestale del luogo; in breve dalle parole passarono ai fatti. Tassotti Giuseppe, uno dei fratelli, estrasse la rivoltella e sparò un colpo contro la guardia colpendolo al capo e facendolo stramazzare a terra.

I due Tassotti si diedero quindi alla fuga e, da quanto ci risulta, non furono ancora rintracciati.

La povera guardia morì dopo 5 giorni all'ospitale di Leoben.

Il fatto ha qui prodotto una penosa impressione appartenendo il Tassotti al nostro Comune e precisamente alla frazione di Cadunea.

— Conferenze d'agricoltura e pubbliche prove di macchine agricole.

Il titolare della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, dottor Enrico Marchettano, terrà sabato 8 corr. una conferenza agraria a Cavazzo Carnico, ed altra conferenza terrà ad Avaglio (Lauco) domenica 9.

Per cura della stessa Cattedra, lunedì venturo, alle ore 11, si farà una prova pubblica di funzionamento di *piccoli molini a mano* il cui uso riuscirebbe molto utile ai nostri alpigiani per la macinazione economica del granoturco.

La stessa prova sarà pure pubblicamente ripetuta martedì 11 corr. alle ore 14 in Enemonzo presso quel Circolo Agricolo.

— Un arrotino di Ligosullo condannato a Lubiana.

Un arrotino per nome Costantino Morocutti di Muruciallis (Ligosullo) venne recentemente dal Tribunale di Lubiana condannato ad 8 mesi di prigione per furto a danno d'un suo connazionale.

Il morocutti stà scontando la pena in quelle Carceri.

Gemona.

— Una rettifica.

Egregio sig Direttore.

A sensi di legge interesse la di Lei gentilezza voler pubblicare la seguente rettifica alla corrispondenza da Gemona «Patronato scolastico»;

Non è vero che io non sia rimasto soddisfatto dell'esauriente risposta del socio Sig. avv. Fedrigo Perissutti.

Non è vero che il mio ordine del giorno sollevò vivaci «osservazioni».

Non è vero che il mio ordine del giorno non venne accettato.

E' vero invece che io sono rimasto soddisfatissimo dell'esauriente risposta del socio Sig. Fedrigo Perissutti la quale fù la base unica del mio ordine del giorno.

E vero che vi fù vivace discussione perchè pur essendo *tutti* d'accordo sullo spirito dell'ordine del giorno che significava protesta contro deplorevoli intromissioni a danno della serenità e serietà del sodalizio, c'era chi lo voleva più violento e chi più mite.

E vero finalmente che il mio ordine del giorno, dettato al segreterio del «Patronato», fù accettato e votato senza che avesse neppur un voto contrario. Vi furono tre astensioni e precisamente una perchè lo voleva più violento, l'altra per l'ultimo capoverso, che nulla ha che fare con l'intenzione dell'ordine del giorno, e il terzo proclamò la sua astensione ad alta voce a votazione finita non so se per una di quelle famose dimenticanze che provocarono la mia interrogaziono o per un sentimento di prudenza volgarmente chiamato paura.

Devotissimo
Bernardo Malusá.

Gemona 5 XII 906

* *

Il nostro corrispondente diceva che l'ordine del giorno non era stato accettato perchè non presentato in tempo alla Direzione.

Reana.

— Una lite evitata.

Ci scrivono da Zompitta, 4:

Nel luglio 1906 il signor Celotti Giuseppe moveva una lite giudiziale al sig. Morandini Guglielmo di Zompitta per turbativa di possesso di un ritaglio di terreno.

Malgrado diversi tentativi non fu possibile conciliarli.

Lunedì 3 dicembre ebbe un sopraluogo il Regio Pretore del Tribunale di Udine signor Strigaro il quale dagli schiarimenti fornitigli dai Geometri Oreste Morgante e Zilli e dall'avv. signor Emilio Driussi constatò che il Morandini invece si trova proprietario di metri 1,75 in più di quello fino ad ora posseduto precisamente come da un tipo rilevato nell'anno 1869 dal signor Geometra Gervasoni di Bueriis.

Stante in questa maniera le cose, i due rivali si combinarono amichevolmente ciò che qui fu appreso con piacere.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 dicembre 1906
(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 89
Londra (sterline)	25 22
Germania (marchi)	122.96
Austria (corone)	104 57
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98 65
Nuova York (dollari)	5 15
Turchia (lire turche)	22.75

Sacile

Disastroso incendio

Il Laboratorio, i magazzini, le scuderie del cav. Lacchin, distrutte!

6 *(per telef. ore 10).* — Questa mattina, poco dopo le 7, fu avvertito il fuoco in corso Vittorio Emanuele, nel vasto cantiere del cav. Giuseppe Lacchin, membro della Camera di Commercio e consigliere provinciale: cantiere comprendente laboratorio e deposito legnami, vasti magazzini per uova e pollami con annesse scuderie.

Il fuoco si sviluppò rapidissimo, alimentato da un forte vento che faceva lingueggiare sinistramente alte e minacciose le fiamme nella mattinata grigia e sollevava venti paurosi di fumo e faville, con pericolo di estendere il fuoco anche ad altre case.

Le lavoranti, già entrate nello stabilimento, poterono tutte salvarsi, senza che succedessero disgrazie di persone.

I cavalli furono anche potuti liberare nelle stalle e condotti in salvo.

Si deve al coraggio e all'instancabilità dei cittadini e dei carabinieri accorsi prontamente, se le voraci fiamme non si estesero ad altri edifici, verso i quali il vento le spingeva. L'incendio mercè l'opera di quei coraggiosi, fu potuto localizzare e circoscrivere, ma però ancora, mentre vi telefono, esso perdura.

Non vi posso dire le cause, perchè non si ebbe il tempo necessario per appurarle; nè a quanto ammontino i danni, che certamente salgono a parecchie diecine di mille lire.

Si deplora da tutti indistintamente la mancanza di pompe, e che il nostro Municipio, uno dei più importanti della Provincia, non abbia saputo provvedere alle necessità di questo servizio.

Vi manderò più ampli particolari in giornata.

Cronaca Cittadina

Una vibrata, ma giustissima protesta contro il Comune.

Da qualche anno noi veniamo ripetendo che il problema dei locali scolastici s'impone al nostro Comune. Mancano locali — e quelli che si hanno, sono in parte insufficienti e indecorosi per le scuole elementari; ne mancano per l'Istituto Tecnico; ne mancano per il Ginnasio Liceo... Si andò e si va avanti con ripieghi... oppure nulla facendo. Perchè?...

I mezzi non mancano, se — come annunciava il Sindaco pochi giorni prima delle elezioni — ci erano allora 162000 lire di avanzo; e dunque?....

Perchè si lasciano le condizioni delle nostre scuole secondarie quali sono quelle del Ginnasio-Liceo — tali da giustificare la vibrata giustissima protesta che qui riferiamo? Bel modo di tutelare il decoro cittadino!... Si legga il seguente

ordine del giorno

votato e sottoscritto da tutti gli insegnanti nel nostro Ginnasio-Liceo, eppoi si dica se più violento schiaffo morale si poteva dare alla nostra Udine, dove pur tante cure in passato si avevano per tutto ciò che si attiene alla istruzione pubblica!

I sottoscritti, professori del R. Ginnasio-Liceo «I. Stellini» di Udine, convenuti oggi 20 novembre 1906, in ordinaria adunanza collegiale, sotto la presidenza del Capo dell'istituto;

trattando, dopo altri argomenti, quello della «disciplina interna dell'istituto»;

fermata di necessità l'attenzione sulle già deplorate e sempre più deplorande condizioni dei locali;

avuta comunicazione della corrispondenza corsa in proposito tra il signor Preside e l'Autorità Comunale negli ultimi dodici mesi;

rilevato che la rappresentanza eletta dal corpo insegnante, nel novembre 1905, presentata dal Preside sul principio del successivo dicembre e dal sig. Sindaco della Città cortesemente accolta, fornì a questo minute spiegazioni e dimostrazioni in appoggio dell'ordine del giorno approvato dal Collegio l'8 novembre predetto *(e a lui già comunicato)*, il quale metteva in evidenza le pessime condizioni e la incapacità assoluta, per i nuovi e sempre crescenti bisogni, dell'edificio del R. Ginnasio-Liceo;

visto che unico effetto di quell'abboccamento apparve la nomina di una Commissione composta dei Capi di tutte le regie scuole Secondarie e di altre istituzioni locali ancora, sotto la presidenza del signor Sindaco, «incaricata di studiare i mezzi più opportuni ed efficaci allo scopo di togliere gli inconvenienti o provvedere alle deficienze che si lamentano nei locali degli Istituti per l'Istruzione Secondaria»; Commissione, la cui *unica* adunanza (ch'ebbe luogo il 23 dicembre a. p.) non diede alcuno, benchè minimo, risultato pratico in benefizio del Ginnasio Liceo, avendo anzi servito soltanto ad ampliare a dismisura il campo del problema, giacchè si vollero in quella esposte da ciascun Commissario le richieste del rispettivo istituto, quando invece sarebbesi potuto senza tale Commissione e con limitatissima spesa, provvedere subito o quasi alle aggiunte ginnasiali;

osservato che una lettera del Preside, in data 4 agosto a. c., intesa ad ottenere *per l'ottobre* dall'on. Giunta Municipale convenienti locali in sede propria per le classi aggiunte, non solamente non fu presa nella speciale considerazione dovutale, ma rimase senza risposta, salvo che per tale non s'abbia a tenere la seguente espressione che, a riscontro d'altra lettera, in data 10 ottobre p. p., del Preside medesimo, fu usata dall'Autorità Municipale «essendo fondata la speranza che un nuovo fabbricato d'ampliamento sorgerà fra non molto tempo»;

considerando che ben tre classi ginnasiali al presente si trovano malamente allogate fuori dell'edificio scolastico nei locali della Società Operaia, in un casamento cioè dove nessuna vigilanza può esercitarsi fuori delle aule (essendo il relativo personale obbligato al servizio generale nei locali propri del Ginnasio e del Liceo), e in stanze umide, sudice, malissimo riparate, con serrami sgangherati e con mobilia disadatta e del tutto indecorosa; e che in siffatte stanze da ben tre anni devono servirsi promiscuamente la Scuola d'arti e Mestieri e le ginnasiali aggiunte, le quali, perciò, si trovano in istato d'inferiorità, rispetto alle ginnasiali ordinarie, per l'uso dei sussidi didattici difficultato;

considerando che il perdurare di questo adattamento forzato quanto disacconcio se rispecchia la longanimità superlativa degli insegnanti, mentre fa sospette di accidia le famiglie degli scolari, costituisce ad ogni modo una vera e propria offesa alle norme elementari dell'igiene e nella disciplina e alle capitali esigenze nella moralità e del decoro: norme ed esigenze alle quali i preposti al governo della cosa pubblica dovrebbero, prima di ogni altro, rendere omaggio;

dopo ampia discussione, intorno ai mezzi più efficaci allo scopo, che è una sollecita e conveniente soluzione del gravissimo problema e in specialità della sua parte più urgente;

si rivolge all'Autorità Comunale reclamando che, senza ulteriori indugi, si provveda ai molteplici bisogni imprescindibili dell'edificio scolastico del R. Ginnasio-Liceo: specie alla necessità di nuove aule in rapporto all'aumento già verificatosi, e probabilmente maggiore in avvenire, della scolaresca;

pregano il Preside che, fatta nota al Ministero della P. I. l'esistenza del presente ricorso, procuri l'intervento del Ministero medesimo in una questione di tanto momento, la cui risoluzione da più anni indarno si attende;

e vogliono pubblicata tale duplice deliberazione loro, perchè sappia la cittadinanza lo stato dei locali indecorosamente insufficienti e in gran parte inadatti nei quali sono essi costretti a esercitare il loro magistero; e più specialmente per rimuovere da sè ogni responsabilità negli sconci (in date contingenze, gravissimi) inerenti alle esposte condizioni di fatto;

sopratutto poi affinchè la deferente aspettativa finora da essi mantenuta non abbia a crear loro la taccia, quando che sia, di acquiescenza colpevole.

Firmati: *Anatolio Bertesi, Ulisse Fresco, Carlo Lagomaggiore, Fausto Tremonti, Giovanni Fabris, Lorenzo Trepin, Giovanni Novacco, Nazzareno Pierpaoli, Giuseppe Rossi, Teodoro Zuppelli, Giuseppe Rovere, Felice Momigliano, Domenico Vitaliani.*

Visto. I sottoscritti, assenti dall'adunanza del 20 novembre p. p., dichiarano di aderire alle deliberazioni dei colleghi.

Udine, 3 dicembre 1906.

Firmati: *Felice Mondaini, Luigi Bernardi, Giuseppe Pescatori.*

— La crisi della Deputazione provinciale.

Sappiamo che per lunedì i membri della Deputazione provinciale furono convocati in seduta straordinaria, in seguito all'esito infruttuoso delle pratiche esperite presso il comm. Renier perchè non voglia insistere nelle sue dimissioni da presidente della Deputazione. Per la seduta di lunedì fu mandato invito anche al presidente del Consiglio, co. comm. Camillo Panciera di Zoppola.

— Tributo di condoglianza.

Della giovinetta gentile Vittoria D'Aste, ch'era soava promessa alla famiglia, e dal cui nutrito ingegno lodevoli cose aspettavasi anche il paese, non è dimenticata, no, la memoria, da quanti la conobbero: e spesso a lei ricorre il pensiero, massime vedendone i parenti trascinare sempre il dolore per la sua scomparsa.

E ci chiama oggi al pensiero con più intensità di rimpianto un fascicoletto, nel quale sono stampati i distici latini dettati nel 2 novembre *dinanzi al tumolo di Vittoria D'Aste*, e in fianco la troduzione italiana fatta dal nostro collaboratore signor Bindo Chiurlo. Sono pensieri e affetti d'una malinconia dolcissima. Ne riportiamo la chiusa:

«se padre ch'io non veda più quelle tue guancie solcate
di lagrime: son pure — guarda; — la dolce figlia.
E vivo qui contenta con molte compagne fanciulle,
che fiorenti d'april l'incrosata rapì,
Vivo nel puro cielo che di luce bianchissima brilla,
dove nell'aria tersa nube mortal non passa.
Deh tergi le lagrime, e i fantasmi tristi respingi,
O padre, nessun duol t'angø così per me.
Volgi l'occhio alla mamma: lei e la sorella consola.
Vivi tu a lungo ad esse dolce consolatore!
E quando un dì sia pieno il fato dei cari tuoi anni,
allora incontro a te bella di luce verrò,
e meco salirai nei soggiorni beati e tranquilli,
là dove eterni baci sono tra i padri e i figli.»
Con queste parole, o bionda fanciulla, pur ora
parvemi udire che tu consolassi il padre.

— Beneficenza.

Il Sig. Veroi Pietro versò a questa Congregazione di Carità L. 26.15 importo ricavato dai libri del defunto Cantarin Dante che dispose fosse devoluto alla Beneficenza.

Per il Patronato operaio femm. udinese: in morte del padre di Mons. Liva, la Sig. Clara Someda offre L. 5.

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 4 Dicembre.

Deliberazioni approvate.

Fagagna. Gratificazione al messo comunale. Udine. Regolamento daziario.

Ronchis. Aumento salario al messo comunale. Dignano. Alienazione di area a De Marco Osvaldo.

Muzzana. Istituzione di un terzo posto di stradino.

Claut. Concessione piante per uso fabbricativo.

Latisana. Acquisto case Bergamasco e Contis per rettifica della strada alla stazione ferroviaria.

Esprime parere favorevole.

Casarsa. Aumento stipendio agli insegnanti delle scuole di S. Giovanni.

Rivignano. Alienazione di area nel cimitero.

Talmassons. Aumento salario allo stradino comunale.

Cavasso Nuovo. Concessione di area alla Ditta Bian Rosa Luigi.

Spilimbergo. Convenzione colla Direzione delle ferrovie dello Stato per attraversamento dello Stato per attraversamento delle ferrovie Casarsa-Spilimbergo con condutura d'acqua.

Talmassons. Concessione a Nosolini Francesco di innalzare un muro lungo il confine con la proprietà comunale.

Forni di Sotto. Consorzio Veterinario. Prende atto della adesione del comune e si riserva i provvedimenti definitivi a quando sarà costituito il consorzio e accertato la spesa a carico del comune.

Moimacco. Tariffa daziaria. Modificazioni.

Premariacco. Mutuo per acquedotto.

Aviano. Modifica alla tariffa del dazio.

Fontanafredda. Tariffa daziaria.

Brugnera. Regolamento e tariffa del dazio.

Barcis. Concessione di piante a Luigi Malattia.

Grimacco. Tariffa daziaria.

Polcenigo. Vago pascolo. Cessione di fondi pervenuti al demanio per apprensione di beni ecclesiastici. Transazione.

Ampezzo. Regolamento tassa di esercizio e rivendita.

Lusevera. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Pontebba. Vertenza con Cappellaro Alessandro per ricupero di fondi. Autorizzione a stare in giudizio.

Bertiolo. Aumento del concorso nella spesa pel ponte sul Corno.

Teor. Tariffa daziaria.

Ampezzo. Concessione combustibile a Burba Madallena e a Facchin Giacomo.

Prepotto. Strada d'ingresso nel paese Progetto di rettifica e allargamento.

Provincia di Udine. Cancellazione ipoteca riguardante il prestito a Buscolo Benedetto e Travani Carlo.

S. Daniele. Cimitero di S. Luca. Acquisto fondo. Esprime avviso favorevole.

Ordinanze di rinvio.

Fontanafredda. Compenso ai santesi.

Fagagna. Pianta organica per gli impiegati comunali. Regolamento.

Verzegnis. Modificazione della tariffa tassa famiglia.

Moggio. Utilizzazione di piante dei boschi comunali.

Barcis. Tariffa per la visione al catasto.

Trepdo Carnico. Affranco di un mutuo verso il comune di S. Daniele. Ordina la comunicazione della deliberazione al comune di S. Daniele.

Ovaro. Ricorso Maria d'Orlando Martinis per applicazione della tariffa daziaria. Decide essere incompetente.

Bilanci preventivi 1907

Manzano. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta in L. 13593.55 e raccomanda l'assunzione di alcune osservazioni fatte.

Cavasso Nuovo. Autorizza la sovrimposta fino a L. 13425.67 e rinvia il Bilancio per modifiche.

Trivignano. Autorizza la sovrimposta fino a L. 17007.— e rinvia il Bilancio per schiarimenti e modifiche.

Pavia di Udine. Autorizza la sovrimposta fino a L. 30728.09 e rinvia il Bilancio per modifiche.

Bertiolo. Autorizza la sovrimposta fino a L. 9312 82 e rinvia il Bilancio per schiarimenti e modifiche.

Manzano. Autorizza la sovrimposta fino a L. 13593.55 e raccomanda sia ottemperato ad alcune osservazioni fatte.

Medun. Autorizza la sovrimposta fino a L. 23000 complessivamente; e richiede alcuni schiarimenti e giustificazioni di spese.

Erto-Casso. Rinvia per modifiche.

— Targhette per velocipedi, motocicli ed automobili.

Con lunedì 10 corr. al Municipio incomincierà la vendita delle targhette 1907, per velocipidi e motociclette. La vendita delle targhette per automobili è già principiata. Le targhette si ritirano all'economato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

— Per guarire dalla spossatezza dai disturbi nervosi, cefalalgie, anemia, affezioni croniche di forma delirante e nelle convalescenze delle malattie gravi, non vi allontanate dall'uso dei *Poligliccrofosfati alla Noce di Kola*. E' il vero rimedio razionale scientifico in tutti quei casi nei quali è necessaria la presenza del fosforo, e per la sua ben combinata preparazione è il miglior tonico ricostituente acceleratore delle funzioni della nutrizione, rinforza lo stomaco e favorisce la digestione. Per l'acquisto rivolgersi all'inventore Dott. Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane N. 18. L. 3 la bott. per posta L. 3.70. Tre bott. si spediscono franche.

Mugnaio morsicato da un maiale. — Nel pomeriggio di ieri il mugnaio Cainero Matteo d'anni 56 abitante fuori porta Pracchiuso, dovette ricorrere alle cure dell'ospitale per ferita lacera al polso ed alla mano sinistra. Il medico di guardia dott. Bigai che lo curò, lo dichiarò guaribile in venti giorni.

Il Cainero riportò la ferita essendo stato morsicato da un maiale mentre gli dava da mangiare.

Tibia fratturata. — Ieri nel pomeriggio il ragazzo di 9 anni, Ugo Pettuello, di Paderno cadde e si fratturò la tibia sinistra.

Trasportato all'ospitale vi fu accolto d'urgenza e venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia di un operaio. — L'operaio De Cocco Giovanni d'anni 30 abitante a Sant'Osvaldo, sul lavoro riportò accidentalmente ferita lacera di schiacciamento alla falange del pollice della mano destra con sollevamento dell'unghia.

Venne medicato all'ospitale e dichiarato guaribile in giorni trenta.

Notizie riassuntive di cronaca.

Asilo notturno. L'assemblea generale approvò il resoconto morale finanziario e votò un ringraziamento ed un plauso ai membri della direzione e al signor Giovanni Gambierasi per la zelante ed efficace opera loro a beneficio dell'asilo.

A far parte del consiglio furono nominate la contessa Anna di Prampero Kechler, il comm. Marco Volpe e il cav. Edoardo Tellini.

SPETTACOLI.

Teatro Minerva Questa sera straordinaria rappresentazione del Cinematografo Iride con programma interessatissimo. Fra le tante proiezioni avremo *Disperata! La confessione. Il romanzo di 1 eroi. Il figlio del guardiano* ed altre ancora.

Il cinematografo Roatto ha fedelmente mantenuto la promessa di cambiare ogni giorno il programma, senza replicare alcunchè: e altrettanto farà nei pochi giorni che ancora si fermerà tra noi, dove resta soltanto fino a domenica. Il proprietario sig. Luigi Roatto ci prega di annunciare che, non potendo, per brevità del tempo, esaurire tutto il suo repertorio, prolungherà le rappresentazioni dando un assortimento di quadri fuori programma.

Oggi, poi, sarà una festa specialissima, dedicata agli orfanelli: per invito del proprietario medesimo, tutti gli appartementi agli orfanotrofi cittadini potranno assistere ad uno spettacolo dato per essi, alle 2 pom. gratuitamente.

Questa sera, allo spettacolo pubblico, si avranno fra gli altri quadri:

La Marmitta del Diavolo (ultra comicissima); *Dietro le quinte* (esilarante e splendidamente colorata); *Un negro perseguitato* (colossale proiezione emozionante); *La vendetta dell'inquilino* (una delle ultime creazioni cinematografiche.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giud. Antiga, P. M. dott. Torresini.

Appello sfortunato.

Dal Zotto Maria abitante in Via Palladio si appella da sentenza del pretore dott. Pavanello, che la condannava a 4 giorni di reclusione con relativa multa. Il Tribunale conferma.

Falso in scrittura privata.

Marzacco Giuseppe fu Giovanni di anni 30 da Nimis, è imputato di falso in scrittura privata per avere, nel 2 aprile, innanzi al Pretore di Cividale, esibito con dichiarazione di volerne far uso in giudizio un registro contenente un conto a firma di Pelizzo Giuseppe pel fratello Giuseppe Giovanni, sul quale, prima della firma, era stata da lui apposta l'aggiunta di sabdato il 15 novembre: e ciò allo effetto di defraudare il Pelizzo De Marchi Giuseppe di 57 marchi.

Si escutono vari testimoni, compreso l'avv. (seniore) Brosadola di Cividale, nonchè l'ing. cav. Corvetta, che dà le migliori informazioni dell'imputato.

Il P. M. propone un mese di prigione.

L'avv. Peter Cirieni conclude invece col domandare il non luogo a procedere.

Il Tribunale condanna il Marzacco ad un mese di reclusione con relativi accessori, applicando però la legge Ronchetti.

Meglio pagare lo scotte!

Zamini Antonio fu Valentino di anni 50 di Talmassons, e domiciliato a Udine e Bellina Abramo Paolo di Paolo di anni 30 di Udine, sono quei tali che nel giorno 26 novembre andarono nell'osteria, al «Gobbo» in via Pellicerie, dove bevettero e mangiarono senza avere una palanca in tasca.

Intervennte le guardie, se li portarono in dono Petri.

Il Bellina fu condannato a giorni 9 di reclusione e 50 lire di multa; ed essendo incessurato, ottiene la legge del perdono.

*

Del Pup Pietro di Cordenons, par che sia uno di quei dalle unghie lunghe, se ebbe già dodici condanne.

Trovandosi il 17 del mese passato a Cividale nell'osteria della signora Braidotti, ordinò un bicchiere di vino; ma veduto una sveglia sopra un mobile e pensando che gli occorreva per alzarsi di buon'ora, se la appropriò.

Il Tribunale lo condanna a 17 giorni di reclusione.

Difens. Marcè.

Tribunale di Tolmezzo.

Tre appelli.

Dereani Osualdo di Giacomo d'anni 20, da Paularo, con sentenza del 16 agosto u. s. veniva, dal nostro Pretore, prosciolto dall'imputazione di oltraggio a danno del Giudice conciliatore del luogo sig. Lazzaro Clama.

Il Procuratore del Re cav. Dal Soglio contro tale sentenza produsse appello.

Il Clama si è costituito P. C. coll'avv. Giuseppe Candussio; l'imputato è difeso dagli avvocati Peter Cirlani e Dante Marpillero.

Il P. M. chiede 4 mesi di reclusione e la P. C. si associa a queste conclusioni.

I difensori tentano abilmente di scagionare il Dereani, ma il Tribunale, ritenendolo colpevole del reato ascrittogli, lo condanna a giorni 40 di reclusione.

* *

Nel Negro Elia di Antonio d'anni 2[illegible] da Tolmezzo, sotto l'imputazione d'ingiurie per aver offeso l'onore di Cargnelutti Luigia, dal R. Pretore veniva condannato a L. 50 di multa con la legge del perdono.

Contro questa condanna l'imputato ha interposto appello e compare dinnanzi al Tribunale difeso dall'avv. cav. Da Pozzo.

Durante il dibattimento, essendo risultato che accusato e accusatrice si ingiuriarono a vicenda, il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a favore del Del Negro per compensazione d'ingiurie.

* *

Rainis Antonio fu Girolamo d'anni 52, da Tolmezzo, è pure appellante della sentenza 11 Luglio u. sc. con la quale veniva condannato a 10 giorni di reclusione per lesioni a danno di Licen Giuseppe.

La sentenza del primo giudice viene confermata nel merito e la pena convertita in L. 70 di multa.

Difensore avv. Da Pozzo.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. — *Seduta antimeridiana.* Continua la discussione pel bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Seduta pomeridiana. Dopo alcune interrogazioni — fra cui sulla spesa per l'adattamento di Montecitorio, che salirà a diciotto milioni (secondo l'on. Santini), mentre si prevedeva di spenderne uno e mezzo! ; — si discute sul disservizio ferroviario, deplorato in ogni angolo d'Italia. E anche da questa discussione, emerge che una delle cause, e non ultima, del gravissimo malanno, è « il malcontento di gran parte del personale (dice un oratore), donde il difetto della disciplina e il rilassamento del servizio: manca l'autorità nei capi, e le sanzioni sono ridotte ad una minaccia (*commenti*). E si lamenta la burocrazia introdotta anche in questa amministrazione: del che abbiamo udito anche noi lagnarsi: le carte si incrociano da un ufficio all'altro, si accumulano, per la mania dell'accentramento.

Un discorso dell'on. Morpurgo
Per la stazione di Udine.

Fra i deputati che parlarono ieri, notiamo l'on. **Morpurgo**. Egli accennò ai danni che il paese ha risentito pel disservizio ferroviario. Richiamò in particolar modo l'attenzione del governo sulle condizioni disagiate del porto di Venezia, alle quali si augurò che il ministro voglia adeguatamente provvedere.

Affermò che per rimediare alle presenti critiche condizioni del servizio ferroviario, oltre alle provviste di materiale rotabile, bisogna migliorare quello di smistamento e ampliare gli edifizi delle stazioni: cose non meno urgenti del materiale e che dall'amministrazione ferroviaria furono sinora trascurate.

Affermò specialmente indispensabile ed urgente il doppio binario sulla linea da Mestre ad Udine, linea internazionale e di traffico enorme; essere necessario un nuovo impianto nella stazione di Udine, così importante pel suo collegamento con Pontebba e Cormons, accrescendo i binari di smistamento, ora affatto insufficienti.

Osservò che sarebbe ingiusto pretendere, per questi lavori necessari al servizio ordinario della stazione, il contributo degli enti locali. Insistette anche sulla necessità di accrescere l'illuminazione della stazione di Udine, per modo che sia possibile procedere alle operazioni di carico o scarico anche nelle ore notturne.

Segnalò infine altri provvedimenti d'indole transitoria, che potrebbero migliorare notevolmente le condizioni locali; e concluse dicendo di non poter essere accusato di soverchia impressionabilità se ha mosso lamenti per il presente stato di cose, poichè ha avuto anzi fin troppa pazienza. (*Bene! bravo!*)

I giornali dicono che il discorso fu ascoltato benevolmente, per la speciale competenza dell'on. deputato, che conosce perfettamente — anche per la qualità di presidente della Camera di commercio — i bisogni del traffico in tutto il Veneto.

Finalmente, i milioni
vanno a beneficio del lavoro.

Ferrovie, porti, navigazione interna... Ecco tre vie per dove saranno «incanalati» i milioni, con grande vantaggio immediato potendosi occupare in paese un bel numero di operai senza che sieno costretti ad emigrare, e dando impulso, a lavori compiuti, a nuovo e più formidabile sviluppo d'industrie e di traffici.

Per migliorare i porti, sono destinati cento milioni, e i principali assegnamenti sono i seguenti porti: Ancona lire 3.500 000. Bari lire 2.600.000, Brindisi 1.000.000. Cagliari 2 000 000, Catania 2.000.000. Civitavecchia 6.000.000, Livorno 10 000 000, Napoli 10 000.000, Palermo 7 600.000, Porto Corsini 1.500.000, Reggio Calabria 1.200 000, Savona 7 000 000 Spezia 4 670 000. Torre Annunziata 2.000 000, Trapani 2.400 000, Venezia e Chioggia 15 500 000.

Il disegno di legge per le spese ferroviarie comprende l'esecuzione di parecchi lavori nel Veneto. Notiamo quelli che più davvicino c'interessano: Ampliamento delle Stazioni: di Venezia per L. 910.000, di Mestre per L. 765.000, di Treviso per L. 340 000 di Conegliano per L. 250.000, di Udine per L. 300.000.

Raddoppiamento binari sulla Mestre Treviso per L. 1.230.000. sulla Treviso-Casarsa per lire 4.500.000, sulla Mestre testata dal ponte per L. 500.000 e per il terzo binario sul Ponte della Laguna a Venezia per L. 2 270.000.

Per la navigazione interna saranno stanziati subito 7 milioni.

L'ultimo scandalo delle Terni
Giornali processati.

L'istruttoria del processo di aggiotaggio contro le Terni è chiusa con un'ordinanza in forza della quale è dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato riguardo a Carlo Duca agente di cambio, Giovanni Capuano, ex capo tecnico delle Terni, e Gaetano Limo pubblicista. Sono invece rinviati a giudizio del tribunale gli avvocati Fano e Bolis, Evaristo Armani, ex-amministratore dell'*Avanti!* Lodovico Mazzotto, agente di cambio e Giorgio Molli, pubblicista (che mandò le notizie al *Corriere della Sera*) tutti imputati dei reati previsti dagli articoli 63 e 293 del Codice Penale, per avere in Terni, Milano e Genova, mediante denuncie anonime all'autorità giudiziaria sulle Terni, mediante pubblicazioni e altri modi, tentato di ottenere una diminuzione sulle azioni delle Terni al fine di conseguire ingiusti profitti nelle borse di commercio.

La causa è fissata per il 19 febbraio.

Un gruppo di azionisti delle Terni si è costituito Parte Civile.

La notizia più commentata è quella del rinvio a giudizio dell'amministratore dell'*Avanti!* Evaristo Armani, così strenuamente difeso dal Ferri, e del pubblicista Giorgio Molli.

Lo sciopero

contro la Navigaz. Gener. Italiana.

Genova 5. — L'equipaggio della *Lombardia* è sbarcato stasera. Pare che il *Sannio* e l'*Orione* saranno disarmati. Oggi alle 18 gli emigranti sono sbarcati dalla *Lombardia*. Dopo il Comizio nei locali della Lega del mare, si recarono a protestare presso il prefetto.

Stassera nella Lega della gente di mare si tenne un nuovo Comizio. Parlarono gli avv. Pironi e Carosini e lo Zampiga. Fu letto un fonogramma di augurio di Amilcare Cipriani che si trova a Parigi. Si dice che i passeggeri della *Lombardia* saranno inviati a Marsiglia e fatti partire su piroscafi francesi.

Studenti teppisti.

Napoli 5. Ieri ed oggi gli studenti universitari tumultuarono per la eterna questione degli esami.

I disordini d'oggi furono fatti in segno di protesta contro il rettore che dopo i tumulti aveva ordinato la chiusura delle cliniche.

Una folla di studenti recatasi al palazzo universitario vi irruppe facendo un baccano e pretendendo violentemente la sospensione degli esami.

Essi entrarono nell'aula dove erano riuniti gli on. Nitti e Colaini ed il prof. Musco.

Gli studenti vandalicamente tentarono di infrangere le statue del portico.

Duello mortale,
fra donne rivali in amore.

Roma, 5. — Stamane in via dei Chiavari due donne, certa Candida De Santis e certa Maria Bognardi, fra le quali esistevano rancori per gelosia decisero di finirla. Chiusesi in una stanza ed armate di rasoio, si lanciarono una sull'altra. Dopo qualche istante, la Maria Bognardi cadde colpita alla carotide. Ora si trova all'ospitale in imminente pericolo di vita. La feritrice si è costituita.

Assassina la moglie e una bambina

Un orrendo doppio assassinio è stato consumato lunedì notte in una vecchia casa colonica in contrada Torriani, nel villaggio Contesse a pochi chilometri da Catania. Il contadino Giuseppe Minutoli uccise Maria Alloni, ventiduenne, sua moglie, a colpi di scure. Alla terribile scena assistiva una bambina, nipote dell'assassinata, Concetta Spadaro, di 7 anni. L'assassino, accortosi di lei, temendo forse che facesse con le sue grida accorrere gente, si scagliò sulla piccina con la scure insanguinata e la uccise. Poscia buttò fuori dalla porta una quantità di utensili domestici e vi appiccò il fuoco. Infine si diede alla fuga. I cadaveri delle due povere assassinate sono stati trovati martedì mattina. Tra i primi ad accorgersi del delitto, furono le sorelle della Alloni.

Il suicidio di un ladro colto sul fatto

Milano, 5. — Questa mattina l'esercente Martino Aymo, recatosi dalla ditta Hassenstein e Vogler, lasciava la propria bicicletta nel pianerottolo del primo piano. Uscito poco dopo dallo studio, non trovava più la propria macchina. Discese le scale precipitosamente, scorgea nella strada un giovinotto vestito di tela azzurra che inforcava la bicicletta pedalava rapidamente verso Porta Venezia. Avvenne un inseguimento, e cui presero parte un brigadiere di P. S. ed una guardia.

Il fuggiasco venne fermato e fu tradotto in Questura. Mentre si precedeva al suo interrogatorio, l'arrestato, estratta da tasca una rivoltella, si esplodeva un colpo. L'Archinti, così si chiamava il ladro, è morto in serata.

ULTIMA ORA.

Lo scandalo russo

PIETROBURGO, 6. — La commissione d'inchiesta nell'affare scandalo granario di Lidwall, presieduta da Golubeff, tenne la sua prima seduta. La commissione ha esaminato fin ora i documenti, decise di fare piena luce, di non dare informazioni alla stampa, ma di pubblicare un rapporto completo sul risultato dei lavori, non appena terminati.

L'ultima tragedia russa

PIETROBURGO, 6. — Poco dopo l'avvenuto attentato contro il funzionario polizia Cielentim, sua moglie ricevette un pacco contenente un pugnale che portava la seguente iscrizione: *All'organizzatore del progrom di Bielostok, per ricordo.*

Lo scritto portava la firma dell'ammiraglio Kusmitsch, assassinato nel maggio scorso.

Per prevenire lo sbarco di truppe nel Marocco.

LONDRA 6 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, pervenuto nella notte all'*Exchange baureau*, da Tangeri:

Il sultano desiderando di prevenire la sbarco di contingenti di truppe estere, ha ordinato al ministro della guerra di recarsi a Tangeri con forze importanti, per ristabilirvi e mantenervi l'ordine.

Scene spaventose di una caccia al cinghiale

Il re del Portogallo e il principe ereditario salvi per miracolo.

BERLINO, 5 La «Berliner Zeitung» ha da Londra: Secondo un telegramma della «Exchange Telegraph Company», il re del Portogallo ed il principe ereditario durante una caccia al cinghiale rimasero salvi per miracolo. I cinghiali inseguiti, improvvisamente si rivoltarono gettandosi sui cacciatori. Il cavallo di re Carlo fu ucciso da un cinghiale ed il re stesso cadde a terra rimanendo però incolume. Anche il principe ereditario sfuggì prodigiosamente alla morte. Il marchese Seferra e il conte de Molina furono feriti molto gravemente; tre battitori rimasero uccisi.

L'arresto di un brigante ungherese.

Gli amuleti del delinquente.

BUDAPEST, 5. — A Latoralja-Ujhely fu arrestato il famigerato capo-brigante Michele Szeavaspak. Dal settembre dello scorso anno, epoca in cui evase dal carcere, commise non meno di 120 rapine e furti; si crede che si sia reso colpevole anche di omicidii. La settimana scorsa, in una notte commise otto furti con iscasso.

All'atto dell'arresto gli fu trovata adosso una strana cintura formata di corde di impiccati intricciate e adorne di pipistrelli morti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia *Cucchini* ringrazia sentitamente e profondamente tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della morte dell'amata madre contribuirono in qualsiasi modo per lenirne il dolore.

Udine 6 dicembre 1906.

ORARIO FERROVIA[RIO]

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia
O. 4.20	8.37	D. 4.46
A. 8.20	12.20	O. 5.5
D. 11.25	14.15	O. 10.35
O. 13.10	17.32	D. 14.10
O. 17.30	22.25	A. 19.—
D. 20. 5	22.45	M. 23.15

da Udine	Stazione Carnia
O. 6.10	7.47
D. 7.58	8.52
O. 10.35	12.14
O. 15.35	16.53
D. 17.15	18. 8
O. 18.10	19.57

da Pontebba	Stazione Carnia
O. 4.50	6. 3
D. 9.28	10.10
O. 10.20	11.24
D. 14.39	15.44
D. 18.22	19. 2
O. 18.39	19.52

da Udine	a Cormons
O. 5.45	6.25
O. 8.—	8.40
M. 15.42	16.32
D. 17.25	18.—
O. 19.14	19.58

da Trieste	a Cormons
M. 21. 5	6.37
D. 8.25	10.35
M. 8.55	11.51
O. 16.25	18 58
—.—	22.20

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio
D. 7.—	7.40	M. 7.43
M. 8.—	8.49	M. 9.—
M. 10.35	11.47	M. 14.20
M. 12.55	13.54	M. 17.—
M. 17.58	18.56	M. 20.53

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste
D 8.54	10.38	D. 5.55
D. 16.46	19.15	M. 11.50
D. 20.50	22.45	D. 17.30

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.
D. 7.45	8.19	D. 8. 5
O. 8.55	9.55	M. 13. 4
M. 14.4	15.14	D. 15.46
D. 19.17	20. 1	D. 20.10

Venezia	Portogruaro	
A. 6.20	7.58	O. 8.20
O. 10.20	12.55	O. 13.10
D. 14.25	15.36	A. 15.40
O. 16.40	19.—	O. 20.15
D. 18.50	20. 5	

Casarsa	Portogruaro	
O. 5.20	5.58	O. 6. 3
A. 9.15	9.51	D. 8.25
A. 14.45	15.24	A. 10.1
O. 18.47	19.30	A. 15 26
—.—	—.—	D. 20.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.
9.20	10. 8	8.7
14.35	15.27	13.10
18.40	19.30	17.23

da Udine	a Cividale	da Cividale
M. 6.30	7.—	M. 7.10
M. 8.40	9.8	M. 9.20
M. 11.15	11.43	M. 12.10
M. 16.15	16.45	M. 17.15
M. 21.45	22.12	M. 22.22

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine	ARRIVI a S. Daniele		PARTENZE da S. Daniele	
R. A.	S. T.			S. T.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50
11.15	11.35	13. 7	10.59	12.35
14.40	15.—	16.32	13.27	15. 4
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.